

Renzi attacca Pisa. E la città si difende

«Non è un granché». Frecciate per colpire Letta. Pieroni: «Venga più spesso e troverà valori autentici»

IL FIORENTINO all'attacco di Pisa e del Pisano. Per Matteo Renzi, che parla da sindaco della città del Giglio, la nostra «non è un granché». Il riferimento è a una recente (e forzata, probabilmente per decollare dall'aeroporto) visita nella nostra città. Lo sfogo, con battuta, due giorni fa in occasione della sua trasferta in Sardegna per sostenere il candidato governatore Francesco Pigliaru. Ecco, Pisa

ascolta e ribatte: «Tutta invidia».

Ma c'è chi ripete che le sue sono solo prese in giro e che con il Pisano (il premier Letta), se non c'è proprio amore, almeno c'è collaborazione.

Il segretario Pd, insomma, è un toscancaccio e come tale incline allo sfottò. Politici e simpatizzanti si interrogano. Anche perché, si sa, la lingua batte sempre dove il dente duole.



IL PREMIER
Enrico Letta

di **ANTONIA CASINI**

CORSI e ricorsi della politica con Pisa e Firenze rivali. Lo spunto, o sarebbe meglio dire lo sfottò, parte di nuovo da Renzi. Il segretario del Pd ha trascorso la giornata di sabato in Sardegna per sostenere il candidato Francesco Pigliaru. In uno dei suoi discorsi, come riporta l'agenzia di stampa specializzata «Dire», ha scherzato: «Per un fiorentino tornare a Pisa non è un granché» ha detto riferendosi a un suo recente passaggio dalle nostre parti. Chi lo conosce bene sa che il riferimento non è soltanto alla città della Torre, ma anche a uno dei suoi cittadini illustri, il premier Enrico Letta. Origini, correnti, visioni diverse. Non è la prima volta che i due si pizzicano a distanza. Un campanilismo che all'assessore **Ylenia Zambito** (lettiana) ricorda un po' i tempi che furono, nel '300. «Tutti quelli che parlano male di Pisa — sorride — è perché ne apprezzano bellezza e superio-

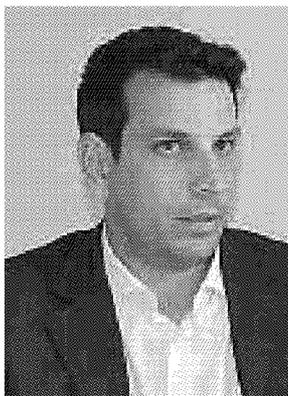
rità dal punto di vista paesaggistico e culturale». **Andrea Pieroni**, anche lui vicino al premier, e presidente della Provincia sotto accusa, ribatte: «Se Renzi vuole muoversi per il mondo, deve decollare e atterrare qui». E aggiunge: «Speriamo sia così ancora per molto», riferendosi alle polemiche degli ultimi giorni su un possibile maggior impulso allo sviluppo di Peretola ai danni del Galilei. «Senza Pisa, che è un pezzo della nostra regione importante, con la sua costa, la sua storia, la cultura, l'università e l'economia, alla Toscana mancherebbe qualcosa di unico». E poi lancia l'invito: «Dovrebbe venirci più spesso: i valori che questa città promuov-

Raffiche di vento

Numerose le telefonate ai vigili del fuoco, ieri, per chiedere soccorsi per rami pericolanti, insegne cadute, coppi e tegole smossi per il forte vento sia in città che sul litorale



ve potrebbero aiutarlo». E' solo un toscanaccio. **Antonio Mazzeo**, ex consigliere comunale, punto di riferimento dei renziani pisani, assicura: «Era una battuta. Matteo ci ha abituato a farle anche nei momenti più delicati. Ma è sempre venuto volentieri a Pisa». Ha sentito tutti e due parlare della città «avversaria» **Lio Michele Passarelli**, anche lui ex consigliere comunale Pd. «Una volta ho accompagnato Letta quando Renzi era candidato sindaco. In quell'occasione disse: 'Certo che è strano per un pisano appoggiare la candidatura di un sindaco fiorentino'. Allo stesso modo, quando Letta è diventato premier, Renzi ha dichiarato che mai avrebbe pensato di avere 'un presidente del consiglio pisano'». Risponde di getto **Raffaele Latrofa** (Nuovo centrodestra): «Pisa non gli piace? Ha visto una città che è gestita da oltre 20 anni dal partito di cui lui è segretario». «Un discorso un po' provinciale per un signore che ambisce a fare il capo del governo», sintetizza **Riccardo Buscemi** (Forza Italia). Forse a farlo parlare è «l'invidia, visto che l'aeroporto di Firenze è lontano anni luce e milioni di euro di luce dal nostro».



PROTAGONISTI Da sinistra, Antonio Mazzeo con il segretario Matteo Renzi, Raffaele Latrofa, Lio Michele Passarelli e l'assessore Ylenia Zambito